

Riepilogo dinamiche principali dal punto di vista storico – Risorgimento e unità d'Italia

- ✓ Problemi strutturali dell'economia italiana nell'ottocento
 - squilibri nel settore agricolo (aziende moderne al nord, latifondo al sud)
 - squilibri nel settore industriale (solo prima trasformazione materie prime (seta, lana, cotone) → mancata attivazione della domanda di impianti → debolezza dell'industria meccanica e assenza dell'industria di base
 - assenza di sostegno pubblico alle industrie nascenti
 - scarsità di infrastrutture e vie di comunicazione
 - mancanza di un mercato interno (unità di misura, moneta unica)
 - assenza di un settore bancario che assicuri finanziamenti di medio-lungo periodo

Ne consegue la crescente periferizzazione dell'Italia nel contesto europeo.

- ✓ la spinta all'unificazione politica non sembra riconducibile a dinamiche economiche (le forze più dinamiche e progressive che premono per l'allargamento dei mercati) ma piuttosto di espansionismo territoriale dei Savoia, combinato con la necessità di contenere la pressione politica interna dei democratici, sempre potenzialmente inclini all'insurrezione.

- ✓ i movimenti insurrezionali degli anni 20-30 avevano conseguito la coscienza diffusa che
 - indipendenza e unificazione nazionale erano inscindibili
 - ✓ divergevano però ideologicamente sulle strategie per conseguire questo risultato
 - moderati (Cavour, d'Azeglio, Balbo) perseguivano una strategia graduale, intesa a conseguire una monarchia costituzionale a carattere liberale → l'unificazione poteva essere fatta solo dal re di Savoia
 - democratici (Mazzini, Garibaldi, Cattaneo, Pisacane) immaginavano una insurrezione nazionale che sfociasse in una repubblica fondata sul principio della sovranità nazionale
- I moderati guideranno il processo, anche se dovranno fare i conti con le forzature indotte dai democratici (moti del 1848, spedizione dei Mille)
- ✓ compare un pensiero politico cattolico in area moderata (neoguelfismo, cattolicesimo liberale)
 - ⇒ l'esule Gioberti propose una confederazione degli stati regionali sotto la guida politica del Papa
 - ✓ comincia a formarsi una opinione pubblica liberale nazionale intorno ad alcune riviste (Antologia a Firenze, il Politecnico a Milano) che combatte il provincialismo delle culture locali.
 - ✓ il pensiero federalista trova la sua teorizzazione più compiuta nei lavori di Cattaneo (1801-69)

Giuseppe Mazzini (1805-72)

- iscritto giovanissimo alla carboneria
- esilio a Marsiglia (1830) e contatti con il giacobinismo rivoluzionario → rifiuto del conflitto di classe ed elaborazione di un pensiero autonomo centrato su nazione e libertà: alla nazione spetta il compito di realizzare la libertà dei suoi cittadini.
- elementi di pensiero romantico: "Dio e popolo" indicano la necessità di grande forza morale per esigere la libertà della nazione → importanza della educazione morale delle masse (critica di Marx, che lo accusa di far precedere il momento etico-politico a quello economico).
- fondazione della Giovane Italia (1831), primo nucleo di un partito nel senso moderno del termine: organizzazione su base nazionale, programma palese. Obiettivo finale è una repubblica unitaria basata sul suffragio universale (critica del federalismo). Sostegno alla proprietà privata e misure migliorative della vita degli operai. Diffusione nel nord Italia (ma non in Piemonte), totalmente assente nel Mezzogiorno ⇒ contadini ed operai erano impermeabili a questo programma, piuttosto rivolto ai ceti medi.
- tutte le insurrezioni falliscono (Piemonte 1833, Savoia e Genova 1834, Milano 1853, Lunigiana 1853-56, Pisacane a Sapri 1857) → riorientamento in chiave europea dell'insurrezionalismo (Giovane Europa fondata nel 1834) e fondazione del Partito d'Azione, con obiettivi di guerriglia.

moti del 1848

- ✓ i moderati premono sui governi per ottenere riforme (censura, governi comunali), paventando l'insurrezione: D'Azeglio: *le idee di un progresso moderato e perciò possibile, che non porti offesa agli interessi dei principi.*
- ✓ le insurrezioni dei primi mesi del 1848 (Palermo, Napoli) ottengono la promulgazione di statuti moderati (Regno due Sicilie, Toscana, Papato, Savoia): due camere, di cui una sola elettiva; cattolicesimo religione di stato.
- ✓ rifiuto Austria provoca insurrezione a Venezia (17/3) e Milano (18/3). Dichiarazione di guerra all'Austria da parte piemontese (23/3). Plebiscito pubblico annette la Lombardia al Regno sabauda. Sconfitta dei piemontesi e ritorno ai confini precedenti.
- ✓ fallimento della gestione moderata scatena seconda ondata insurrezionale: Roma (8/2/49) e Toscana.
- ✓ Repressione finale: Austriaci riconquistano tutte le città insorte (Brescia, Milano, Venezia, Firenze); francesi assediano la repubblica romana; esercito borbonico riconquista Sicilia.
- ✓ restrizione delle libertà, abolizione degli statuti e crisi del movimento democratico

Giuseppe Garibaldi (1807-82)

- ✓ iscritto a Giovine Italia, condannato in contumacia, fugge in Sudamerica e combatte con uruguayani per l'indipendenza dall'Argentina.
- ✓ rientra in Italia combatte con Piemontesi nella prima guerra indipendenza e poi come comandante delle truppe nella Repubblica Romana
- ✓ fugge a Londra e torna per combattere come generale piemontese nella seconda guerra indipendenza
- ✓ conflitto con Cavour – ritiro a Caprera – spedizione dei Mille (1860): seppur repubblicano di convinzione, consegna il Meridione al re Vittorio Emanuele II
- ✓ due tentativi di liberare il Trentino dagli Austriaci (1862 e 1866) e Roma dal papato (1862 e 1867)
- ✓ combatte infine a difesa della Comune di Parigi (1870), prima di ritirarsi nuovamente a Caprera
- ✓ nella visione "concordista" (appianamento artificiale dei conflitti) è presentato come padre del risorgimento italiano, insieme a Cavour, Mazzini e Vittorio Emanuele.

la politica piemontese fino alla proclamazione del regno d'Italia (1861)

- ✓ modernizzazione del Piemonte sotto Cavour: politica economica liberista negli scambi internazionali, intervento statale per infrastrutture e sostegno a industria di base, aumento del prelievo fiscale. Forte azione diplomatica (in particolare Francia e Gran Bretagna, nemici storici dell'Austria) e militare.
- ✓ seconda guerra d'indipendenza, grazie ad accordo segreto con la Francia – successo militare ma ritiro unilaterale della Francia – insurrezione di Toscana e legati pontifici, che votano per plebiscito l'annessione al Piemonte (1860)
- ✓ rivolta separatista in Sicilia dà pretesto a Garibaldi per organizzare spedizione con mille volontari (1860) – facile successo contro i soldati borbonici – Garibaldi dittatore delle Sicilia: misure a favore dei contadini, ma anche repressione delle rivolte anti-proprietari (Bixio) – conquista della Calabria e di Napoli
- ✓ Cavour preoccupato del rischio di una repubblica democratica di stampo mazziniano manda spedizione verso Napoli che conquista al Piemonte Marche e Umbria. A Teano Garibaldi conclude la sua impresa. Plebisciti nelle zone annesse. Proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia (17/3/1861).

Governo della Destra storica (1861-1876)

- ✓ governi espressione dell'aristocrazia e della borghesia liberale, che devono affrontare due problemi fondamentali:
 - completamento geografico dell'unità d'Italia (Friuli e Veneto ancora sotto Impero Austro-Ungarico, Roma sotto governo papale)
 - stabilizzazione politica e affrancamento dalla tutela francese di Napoleone III (grazie al quale erano state condotte le guerre d'indipendenza).

- ✓ Mazzini e Garibaldi escono dalla scena politica, dopo i falliti tentativi di conquista militare di Roma (1862 e 1867).

- ✓ La Destra rappresenta una base sociale molto ristretta, e governa secondo alcuni principi
 - culto della oculata amministrazione (→pareggio del bilancio)
 - fiducia nel liberismo (→unificazione monetaria)
 - diffidenza verso i partiti organizzati
 - elite dirigente e paternalismo verso le masse
 - incomprendimento del sottosviluppo meridionale
 - estensione al paese dell'assetto istituzionale sardo, a sua volta ricalcato sul centralismo francese (→prefetti e sindaci nominati dal governo)

Governo della Sinistra (1876-1896)

✓ La Sinistra rappresenta un raggruppamento politico composito: eredi sinistra sabauda (Depretis), borghesia imprenditoriale settentrionale (Zanardelli), ex-garibaldini e mazziniani (Crispi), professionisti meridionali (DeSanctis).

✓ Il programma di governo attuato

- allargamento del suffragio
- scolarità elementare obbligatoria
- abolizione tassa sul macinato
- protezionismo negli scambi internazionali (secondo le pressioni degli agrari)
- nessuna politica di welfare
- repressione delle agitazioni sindacali

Attuazione attenta al conservare il governo (trasformismo) ⇒ il parlamento come camera di compensazione dei clientelismi locali

✓ Conseguenze:

- innalzamento costo della vita
- perdita nella capacità di esportazione (in particolare delle colture arboree meridionali)
- potenziamento industria tessile e meccanica ⇒ allargamento del dualismo territoriale

- ✓ Concentrazione del potere nelle mani dell'esecutivo (Crispi)
 - Spostamento nell'area di influenza austro-prussiana e conflittualità crescente con Francia
 - repressione delle proteste interne (→fasci siciliani)
 - disastroso tentativo coloniale, usato in chiave interna (protettorati in Eritrea e Somalia, sconfitta in Etiopia)

Nascita della questione meridionale

- ✓ Smantellamento dell'industria meridionale, altamente protetta, e rafforzamento della vocazione agricola del Mezzogiorno, basato sul latifondo
- ✓ Repressione manu militari delle rivolte contadine nel sud, poi sboccate nel brigantaggio, alimentato dal rifiuto della leva obbligatoria (7 anni!) e armato e finanziato dal re borbone, rifugiato nello stato vaticano.

✓ "Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani! (M.D'Azeglio) ⇒ il mito risorgimentale viene usato inizialmente come ideologia nazionale, per trasformarsi presto (con Crispi) in nazionalismo imperialista (che il fascismo porterà alle sue più estreme conseguenze).

Federalismo

- ✓ uno stato federale ha l'obiettivo di valorizzare realtà locali, avvicinare le istituzioni ai cittadini, rendere più democratica partecipativa la vita pubblica
- ✓ ma come preservare l'unità politica, tipica degli stati moderni ? due modelli storici:
 - federalismo dualistico (divisione netta delle competenze per livelli – modello USA)
 - federalismo cooperativo (entrambi i livelli concorrono – modello tedesco)
- ✓ lo stato italiano nasce come fortemente centralistico, sul modello napoleonico → nessuna autonomia locale, prefetti di nomina governativa come massima autorità locale. Rafforzerà questa sua natura nel periodo bellico e durante il fascismo
- ✓ il pensiero federalista di Cattaneo non ebbe seguito, forse perché si temeva la debolezza interna del nascente stato italiano, senza forti tradizioni. Tuttavia l'assemblea costituente(1948) introdusse il principio del decentramento amministrativo prefigurando la creazione delle regioni (cui si darà attuazione solo nel 1970)
- ✓ ripresa di pensiero federalista in anni recenti (Lega Lombarda), ma con inversione di priorità: non federare chi è diviso, ma dividere chi è unito. Problemi di definizione del finanziamento.